**Ordine del giorno presentato all’Assemblea Organizzativa SPI-CGIL Toscana**

**tenuta a Pisa il giorno 11 Novembre 2021**

L’assemblea organizzativa dello SPI-CGIL della Toscana assume gli Ordini del Giorno delle Assemblee Territoriali e da questi determina le priorità da consegnare ai livelli superiori confederali e di categoria come indicato nel presente O.d.G. Per queste ragioni, considerato il documento presentato, si ritiene utile rimarcare alcuni punti su cui invitiamo le istanze superiori, soprattutto l’Assemblea Organizzativa della CGIL nazionale a trovare le possibili soluzioni organizzative. L’assemblea, assumendo come detto i documenti e gli O.d.G. approvati nelle dieci assemblee territoriali e rimarcando la necessità di una nuova centralità del territorio e del carattere confederale della nostra identità politica e organizzativa, sottolinea i seguenti punti:

1) Sostegno e risposte alle necessità delle persone anziane, mettendo in campo progetti di riqualificazione e valorizzazione della nostra azione capillare implementando l’utilizzo delle tecnologie digitali;

2) Aumentare il decentramentoe l’allargamento della presenza diffusa nel territorio di Confederazione e Categorie attivi e costruzione di un modello organizzativo coerente con gli obiettivi di Confederalità e prossimità e in grado di svolgere una concreta azione sindacale e rivendicativa a partire dalla contrattazione sociale territoriale e rilanciando il ruolo di interlocuzione sociale della nostra organizzazione nelle comunità locali; a questo scopo si ritiene utile che i processi di aggregazione delle categorie corrispondano alla direzione confederale, consolidando il ruolo delle Camere del Lavoro Territoriali/Metropolitane;

3) La CGIL deve promuovere azioni condivise per il potenziamento, qualificazione e diffusione capillare della nostra rete di servizi a partire da INCA e CAAF, con uso di risorse finalizzate e con pieno utilizzo dei mezzi informatici e digitali. Il dialogo fra le diverse piattaforme è elemento essenziale per una effettiva presa in carico degli iscritti**.** Lo SPI Toscana continuerà e rafforzerà il percorso formativo già avviato sull’alfabetizzazione digitale;

4) Il proselitismo deve essere inteso come impegno collettivo dei dirigenti, attivisti sindacali e operatori e operatrici della tutela individuale ad ogni livello, con l’impegno concreto di tutte le categorie sulla continuità d’iscrizione attivando, nel merito, anche specifici percorsi formativi Confederali;

5) Se da una parte è assolutamente condivisibile l’obbiettivo di coinvolgere delegati di base e rappresentanti delle leghe alla partecipazione negli organismi di direzione dell’organizzazione occorre valutare come il modello duale del direttivo e assemblea abbiano corrisposto efficacemente a questo obbiettivo. Quanto piuttosto abbiano prodotto un appesantimento nella vita dell’organizzazione che non ha migliorato in maniera sostanziale la partecipazione delle delegate/i delle RSU e delle leghe.

Va quindi definita una modalità piu efficace rispetto a quanto sperimentato con l’ultima conferenza organizzativa;

6) In coerenza con le proposte avanzate alla CGIL, l’assemblea organizzativa dello SPI Toscana stabilisce che la direzione politica del livello regionale si concentri sulle attività dove esistono precise titolarità contrattuali e si decentri sui territori per alcuni importanti temi di ordine politico sindacale. L’assemblea condivide e sostiene l’azione dei territori per trasferire le responsabilità giuridiche e tecnico-amministrative, dalle leghe alle strutture provinciali, liberando le leghe dalle incombenze amministrative e i segretari di lega dalle responsabilità giuridiche di cui adesso sono gravati in riferimento al D.lgs 460/97.

APPROVATO